

# CASTEL TOBLINO

Castel Toblino, con la torre rotonda e le mura merlate che si riflettono nel lago, è certamente uno dei più pittoreschi e romantici castelli delle Alpi. Sorge su una piccola penisola, in un sito già castelliere preistorico a guardia del percorso per le Giudicarie e poi fortifizio romano. Citato per la prima volta in un documento del 1124, il castello cambiò varie volte di proprietà e fu a più riprese modificato e ampliato; l'aspetto attuale è della fine del 1600. Oggi è sede di un ristorante-bar. Su un dossetto presso la riva sud del lago sorge invece la Villa della Toresela, fatta costruire dal vescovo Celestino Endrici nel 1907 per i suoi ritiri estivi.



Castel Toblino



La Toresela, notturno



Ponte romano di Ceniga

Il Parco Fluviale della Sarca è una forma di gestione partecipata del territorio e delle aree protette in particolare, a cui hanno aderito tutti i 27 comuni interessati dal corso del fiume Sarca, 3 Comunità di Valle e 4 ASUC (Amministrazioni Separate Usi Civici), il BIM (Consorzio del Bacino Imbrifero Montano Sarca Mincio Garda) che riveste il ruolo di Ente Capofila, la Provincia Autonoma di Trento.



Per conoscere meglio questo sorprendente territorio, scarica la app gratuita *parcofluvialesarca* e vinci i prodotti del territorio!

**UNA RETE DI AREE PROTETTE**  
 Il Parco fluviale è formato da una rete di aree di grande importanza ambientale:  
 10 Zone Speciali di Conservazione tutelate dall'Unione europea  
 5 Riserve naturali provinciali  
 18 Riserve locali  
 75 Km di Fiume Sarca  
 6 laghi: Lagolo, Cavedine, S. Massenza, Toblino, Bagattoli, Laghisol

Per saperne di più:  
[www.parcofluvialesarca.tn.it](http://www.parcofluvialesarca.tn.it)  
 Contatti: [reteriservesarca@bimsarca.tn.it](mailto:reteriservesarca@bimsarca.tn.it)  
 Uffici amministrativi BIM Sarca-Mincio Garda:  
[info@bimsarca.tn.it](mailto:info@bimsarca.tn.it) - tel. 0465 321210

A cura di: S. Zanghellini / Albatros Srl.  
 Foto: S. Zanghellini, A. Rossi, A. Brugnara.  
 Coordinamento: PFS. Grafica e stampa: Grafica 5 - Arco



Fanno parte del Parco fluviale Sarca i seguenti comuni: Arco, Bleggio Superiore, Bocenago, Borgo Lares, Caderzone Terme, Carisolo, Cavedine, Comano Terme, Drena, Dro, Fivè, Giustino, Madruzzo, Massimeno, Nago-Torbole, Pelugo, Pinzolo, Porte di Rendena, Riva del Garda, San Lorenzo Dorsino, Sella Giudicarie, Spiazzo, Stenico, Strembo, Tione di Trento, Tre Ville, Valle Laghi



# Lago di Toblino

## ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE



- Porta parco
- Castello
- Centrale idroelettrica di S. Massenza
- Confine area protetta
- Sentiero di visita
- Sentiero naturalistico Costa di Monte Oliveto
- Collegamento pedonale
- Fermata autobus
- Parcheggio

Un percorso pedonale lungo circa 3 km, con suggestivi tratti su passerelle di legno e allestito con pannelli informativi, borda l'intera riva occidentale del lago, dall'abitato di Sarche fino alla località Due Laghi (possibilità di parcheggio in entrambi i punti). Tra andata e ritorno, richiede un paio d'ore di tranquillo cammino in piano. È una passeggiata "a pelo d'acqua" adatta a tutte le stagioni, che permette di osservare facilmente l'attività degli uccelli acquatici.

Per mantenere le particolarità naturalistiche che rendono preziosa l'area protetta è importante mantenere un comportamento rispettoso dell'ambiente evitando l'accensione di fuochi liberi, l'abbandono di rifiuti e qualsiasi altra attività che possa provocare disturbo agli animali o danneggiare le piante. Lungo il sentiero di visita le bici vanno condotte a mano.

## VISITARE L'AREA PROTETTA





GLI AMBIENTI DELLA RISERVA NATURALE

## IL LAGO

Il lago di Toblino, collegato a monte con quello di S. Massenza, occupa una depressione scavata dagli antichi ghiacciai e successivamente sbarrata a valle dai detriti portati dalla Sarca. È profondo in media 7-8 metri, con un massimo di 14 metri; immissari sono la Roggia Grande, la Roggia di Calavino e il Rio Val Busa, emissario è il Rimone. Dal 1951 vi giungono, dalla centrale idroelettrica di S. Massenza, le acque fredde provenienti dai bacini di Molveno e di Ponte Pià, che ne hanno in parte modificato l'assetto ecologico. Le correnti, depositando il limo sul fondale, hanno creato proprio di fronte al castello un suggestivo isolotto. Oltre ad essere un luogo tra i più rappresentativi e suggestivi del Trentino, è uno dei laghi più importanti dal punto di vista naturalistico per la grande biodiversità.



Vegetazione delle rive

GLI AMBIENTI DELLA RISERVA NATURALE

## ALI SUL LAGO

Grazie all'istituzione della Riserva Naturale, il lago di Toblino è divenuto nel tempo una vera e propria oasi per l'avifauna. Nel 1994 qui si è riprodotto per la prima volta in Trentino l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), che oggi è presente con una cospicua colonia nidificante. Da qualche anno, all'avifauna del lago si è aggiunta anche la moretta (*Aythya fuligula*). Non solo in primavera ed estate si possono compiere entusiasmanti avvistamenti: in autunno e inverno infatti lo specchio d'acqua funge da prezioso luogo di sosta e riposo per numerosi tipi di uccelli che, provenendo da nord, qui fanno tappa durante le migrazioni o si fermano per i mesi freddi.



Svasso maggiore

GLI AMBIENTI DELLA RISERVA NATURALE

## IL CANNETO

Lungo buona parte delle rive si è conservata una sottile fascia di canneto, dove cresce fitta e rigogliosa la cannuccia di palude (*Phragmites australis*), ma prosperano anche le tife (*Typha angustifolia*), il giaggiolo giallo (*Iris pseudacorus*) e il raro falasco (*Cladium mariscus*). Il canneto è un ambiente importantissimo sia perché regola e mantiene la qualità delle acque svolgendo azione di filtro e fitodepurazione, sia perché offre rifugio a numerosi uccelli acquatici, tra cui lo svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), il tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*), la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), facilmente avvistabili tutto l'anno. È habitat fondamentale anche per i più elusivi porciglione (*Rallus aquaticus*), cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*) e cannarescione (*Acrocephalus arundinaceus*).



Cannareccione



Il lago dal M. Oliveto



Il lago dal M. Casale



Airone cenerino



Moretta



Falasco



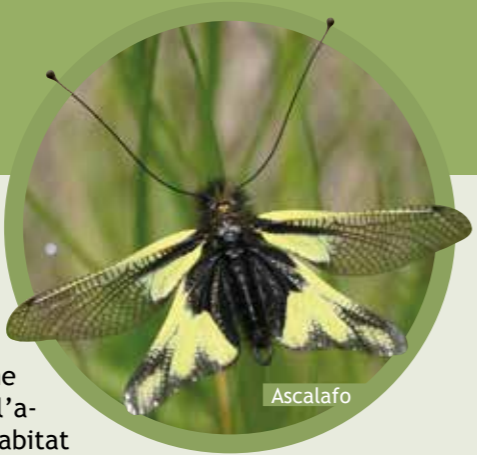
Giaggiolo giallo

ATTORNO AL LAGO

## LE RADURE NASCOSTE

Sui dossi attorno al lago, nelle radure del bosco o in zone con terreno troppo povero per la crescita degli alberi, sono presenti piccoli prati aridi che custodiscono fioriture di rare orchidee (una tra tutte, il barbone adriatico, *Himantoglossum adriaticum*) e dell'astragalo peloso (*Oxytropis pilosa*). Sono habitat preziosi, per mantenerli aperti e garantirne la preziosa biodiversità è necessario intervenire periodicamente con sfalci e taglio dei cespugli in eccesso.

Tra i più caratteristici dei numerosi piccoli animali dei prati aridi c'è la mantide religiosa (*Mantis religiosa*), con le zampe anteriori trasformate in organi per catturare altri insetti, e l'ascalafò (*Libelloides coccajus*), insetto dalle ali vivacemente colorate di giallo e dal volo rapidissimo e scattante.



Ascalafò

ATTORNO AL LAGO

## LA PIANA AGRICOLA

La piana che si estende tra il lago e l'area protetta Marocche di Dro, un tempo resa paludosa e impraticabile dalle esondazioni della Sarca, venne definitivamente bonificata nell' '800 e oggi è interamente coltivata a vigneti pregiati.

Qui è in corso un interessante programma di miglioramento ambientale, che vede alleati alcune aziende agricole e il Parco fluviale. Si lavora assieme per studiare e applicare strategie in grado aumentare la biodiversità agricola, ad esempio tramite il posizionamento di Bat Box, cassette nido per l'avifauna e rifugi per insetti utili. In questo modo, oltre a recuperare la funzione ecologica della campagna, è possibile migliorare la qualità ambientale dei prodotti quindi aumentare il loro valore.



La riva sud con la Piana delle Sarche

ATTORNO AL LAGO

## ATMOSFERA QUASI MEDITERRANEA

Il clima mite conferisce al paesaggio vegetale attorno al lago un'impronta "submediterranea" di grande valore naturalistico. Anche in inverno, qui si ha l'impressione di percepire i colori e le fragranze del Sud. Sulle basse colline che costeggiano il lago a est è diffuso il bosco termofilo di roverella (*Quercus pubescens*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e orniello (*Fraxinus ornus*). Il versante opposto è invece dominio del leccio, una quercia tipica degli ambienti caldi ed aridi che qui cresce rigogliosa ad alto fusto, ospitando bosso (*Buxus sempervirens*) e pungitopo (*Ruscus aculeatus*) nel sottobosco ombroso. Attorno al lago, inoltre, fruttificano piante coltivate tipicamente mediterranee come il rosmarino, il corbezzolo, il limone e l'olivo. Dalle rupi che sovrastano il lago, il bellissimo passero solitario (*Monticola solitarius*) emette il suo melodioso canto primaverile.



Passero solitario



Barbone adriatico



Mantide religiosa



Uva pronta al raccolto



Torcicollo nidificate in cassetta nido



Leccio



Pungitopo